

LA PIASTRELLA

QUEST'ANNO È STATA REALIZZATA
DALLA GUIDA ROSSA MICHELIN
«SIAMO IN SINTONIA SULL'ECCELLENZA»

L'INTERVISTA

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE POLITICHE AGRICOLE
LUCA SANI IN VISTA AGLI STAND A MONTALCINO
«ALL'AVANGUARDIA PER LA TUTELA»

«Siamo all'avanguardia nella tutela Ma contro le frodi si deve fare di più»

Sani, sottosegretario alle politiche agricole: «Puntare sull'unicità»

di TIZIANA PALMIERI

BRUNELLO, ma non solo: Igp, Dop e Doc sono il fiore all'occhiello del nostro Paese. Produzioni conosciute dentro e fuori i nostri confini, ma che necessitano di una tutela costante. All'indomani della pubblicazione del report annuale di Qualivita, il Sottosegretario alle Politiche agricole Luca Sani commenta: «Dobbiamo puntare sull'unicità del prodotto italiano, il nostro è un potenziale difficilmente replicabile».

Il lavoro di Istituzioni come Qualivita è sufficiente per la tutela di Igp, Dop e Doc italiane?

«La fondazione sta facendo un grande lavoro, e il report di quest'anno è un'occasione di riflessione sulla crescita dei marchi e l'andamento dei mercati. Inoltre, testimonia che la scelta di puntare sulla qualità agroalimentare è una scelta che dà i suoi risultati, sta crescendo la consapevolezza tra i consumatori. Non possiamo competere sulle quantità, ma la qualità è il nostro motore».

Frodi e contraffazioni: quali sono i punti deboli dei nostri prodotti?

«Molto è stato fatto, sia ex officio sia con accordi con le principali piattaforme on line, per togliere dalla vendita i prodotti che usano impropriamente nomi italiani. Abbiamo ottenuto risultati importanti, ma dobbiamo puntare sulle etichette: occorre rendere l'etichetta più leggibile per rendere il consumatore più consapevole di cosa acquista. Inoltre bisogna mi-

QUALIVITA

«La fondazione sta facendo un grande lavoro per la tutela dei marchi»

gliorare la presenza di piattaforme di distribuzione: il Made in Italy ha pochi sbocchi in Asia, occorre migliorare questa capacità, dato che Paesi come la Cina stanno diventando grandi importatori di prodotti agroalimentari italiani».

A proposito di Cina, non c'è il rischio di imitazioni?

«La Cina sta tentando di introdurre, nel suo territorio, produzioni agricole come l'olio di oliva. Proprio per questo dobbiamo puntare sull'unicità dei prodotti italiani. Come si legge nel Testo Unico

appena approvato, il vino è patrimonio culturale del nostro Paese: il vino, e gli altri prodotti agroalimentari italiani, abbinano produzioni di qualità ad un territorio e ad una storia».

Gli Stati Uniti invece sono il principale importatore di prodotti agroalimentari italiani: la politica di Trump influenzerà i mercati?

«Questo può preoccupare, ma bisogna ricordare che la nostra forza è l'unicità non replicabile del prodotto. Il popolo Usa fa grande richiesta dei nostri prodotti. Questo non toglie che dobbiamo trovare nuovi mercati, e non dobbiamo avere paura della concorrenza».

La tutela dei nostri marchi è adeguata?

«Il sistema di tutela che ha adottato l'Italia è all'avanguardia a livello mondiale, tant'è che vengono da altri Paesi per imparare come facciamo i controlli di qualità. Piuttosto, dobbiamo lavorare su una comunicazione di sistema: ad ora c'è troppa frammentazione tra le diverse realtà. Occorre valorizzare il Made in Italy nel suo complesso, le molteplici diversità esistenti in campo agroalimentare».



Esperto di tipicità

Luca Sani, 52 anni, è originario di Massa Marittima; imprenditore, da tempo si occupa di agricoltura, turismo e di tutela dei prodotti tipici

